



FONDO FORESTALE ITALIANO



Regione Umbria

Rimboschimento di un pratello
monofitico ad *Artemisia
verlotiorum* con specie arboree
igrofile (*Quercus robur*, *Carpinus
betulus* e *Fraxinus excelsior*)

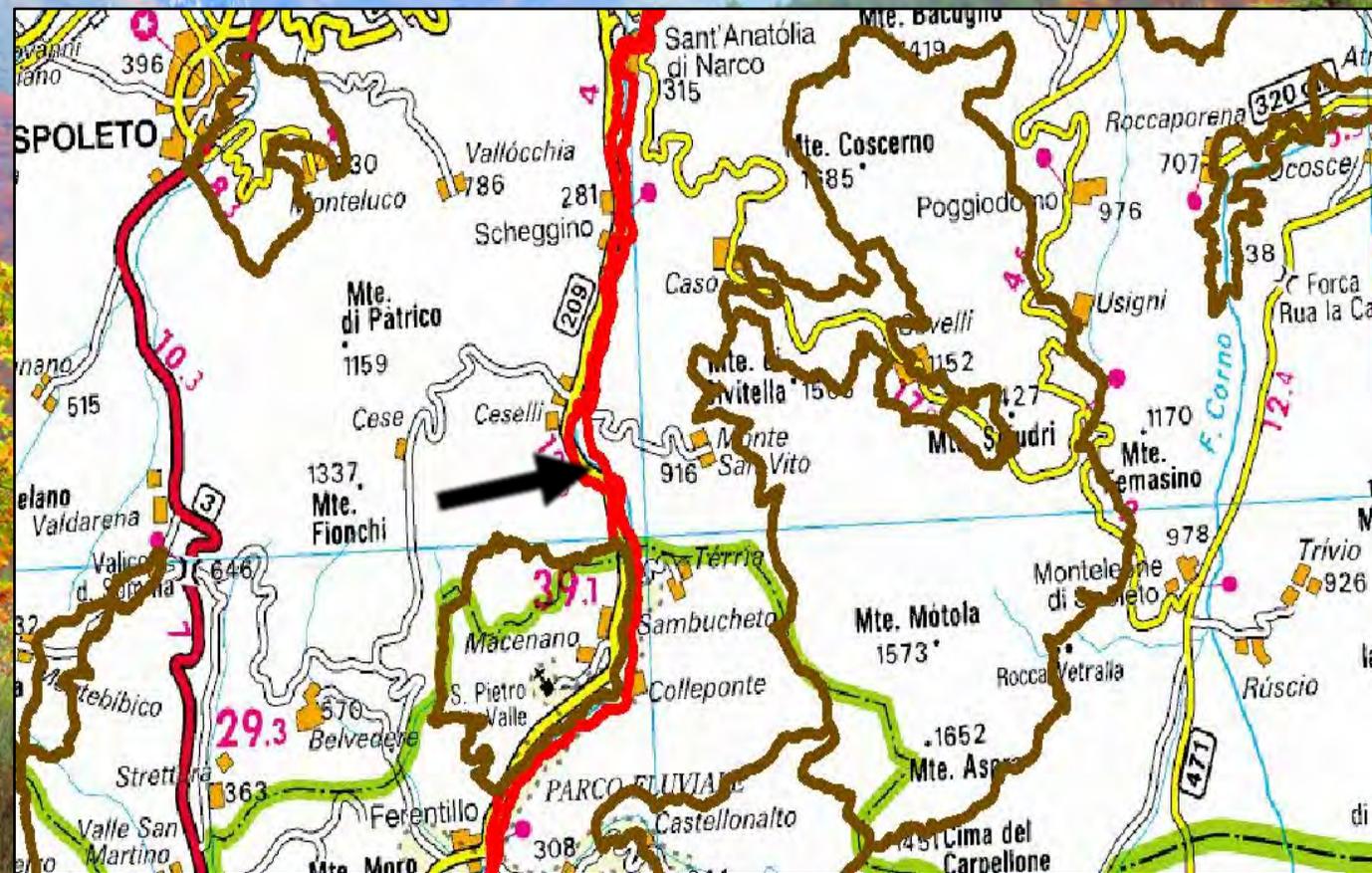


COMUNE DI SCHEGGINO

Progettista: Dottore Forestale Cristiano Fedi

Il Luogo

Il rimboschimento lambisce il fiume Nera e si trova nel Comune di Scheggino (PG), frazione di Ceselli, al km 25 della SP Valnerina, a mezz'ora in auto dalle celebri Cascate delle Marmore, all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) «Val Nerina» afferente alla Rete Natura 2000.



La ZSC «Valnerina»

La ZSC Valnerina si presenta come una stretta e lunga fascia di fondovalle che include l'asta fluviale del Nera da Ferentillo fino a Preci, al confine con la Regione Marche, tutelando così il fiume più significativo, dal punto di vista ambientale, dell'Umbria.

In particolare, di notevole valore naturalistico sono i lunghi tratti di **foresta a galleria composta da salici, pioppi ed ontani** (altrove ormai quasi completamente distrutti) e la ricca vegetazione idrofitica, favorita dallo scarso inquinamento delle acque.

Il progetto

Il progetto di rimboschimento, coinvolgendo un sito della Rete Natura 2000, è stato oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) ed è stato approvato dalla Regione Umbria in data 16/04/2021.

Il terreno, di circa 2000 mq, è un ex seminativo abbandonato e invaso dall'assenzio, precedentemente acquistato dal FFI.

Vogliamo ricreare un piccolo lembo di quella foresta igrofila di pianura che un tempo ammantava l'intero fondovalle della Valnerina e di cui oggi non c'è più traccia perché completamente distrutta dall'uomo per fare posto a prati da sfalcio, pascoli e seminativi.

Con l'aiuto della Comunità e delle istituzioni di Scheggino vorremmo acquistare i terreni contigui così da ampliare l'area rimboschita.

I protagonisti

Le specie ripariali

Tre specie tipiche e ben diffuse che, da sole o associandosi tra loro, danno vita ai caratteristici boschi ripariali lungo le sponde di fiumi, torrenti e laghi:

- Salice bianco (*Salix alba*)
- Pioppo nero (*Populus nigra*)
- Pioppo bianco (*Populus alba*)

Le specie igrofile

Tre specie un tempo diffusissime in Italia che si mescolavano tra loro a formare lussureggianti foreste di pianura su suoli alluvionali fertili e profondi soggetti a periodici allagamenti:

- Farnia (*Quercus robur*)
- Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*)
- Carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Pioppi e salici

Alberi a rapido accrescimento, poco longevi, che possono raggiungere un'altezza fino a trenta metri.



Farnia

Quercus robur

La Quercia per eccellenza. Albero maestoso dalla chioma ampia con branche grandi e possenti, capace di svettare oltre i trenta metri d'altezza. Cresce lentamente ma può vivere fino a cinquecento anni ed oltre. Elemento fondamentale, insieme al carpino bianco, dei querceto-carpineti planiziali ormai quasi scomparsi in Italia.



Carpino bianco

Carpinus betulus

Albero che vive al massimo duecento anni, crescendo all'inizio in maniera rapida e vigorosa, fino a raggiungere i venti metri d'altezza. Il fusto, colonnare, sorregge una densa chioma di forma ovale. La corteccia, grigia e liscia anche negli esemplari più vecchi, lo fa somigliare al faggio.



Frassino maggiore

Fraxinus excelsior

Grande latifoglia «nobile» dei nostri boschi. Pianta dal portamento slanciato, longeva, che arriva fino a quaranta metri di altezza. Si distingue dagli altri frassini per le gemme di colore nero.

